

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevuti tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre il lire 16, per un trimestre il lire 8 tanto per la Provincia e del Regno, per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono a' l'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Toffini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 30. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al *Giornale di Udine* pel secondo trimestre 1868, cioè da 1 aprile a tutto giugno.

Il prezzo per tutta Italia è di italiane lire 8. per l'Austria di italiane lire 12. per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Udine 30 marzo.

Un dispaccio da Vienna in data di oggi ci annunzia essere smentita la voce corsa che l'imperatore Francesco Giuseppe esitasse a sanzionare le leggi confessionali. Peraltro la stampa liberale viennese non è ancora perfettamente sicura sull'esito delle leggi votate dai due rami del Parlamento e di quelle che dovrebbero in breve entrare in discussione. Ecco, in proposito, alcune osservazioni che togliamo dalla *N. Fr. Presse* di Vienna e che dimostrano i dubbi a cui è in preda tuttora la maggioranza liberale nell'Austria. « Che due ministri, dice quel diario, votassero con coloro che volevano venisse aggiornata la terza lettura della legge matrimoniale, è un fatto per lo meno notevole. Poi è appena da spiegarsi il fatto che barone de Beust votasse per l'emendamento Potoki e finché non ci venga provato il contrario vogliamo ammettere che questa votazione sia stata motivata da uno sbaglio accidentale o dalla poca chiarezza della posizione della domanda. In opposizione a tali fatti è da constarsi la fermezza con cui il ministro Herbst si oppose alle tendenze ultramontane del conte Potoki. Ciò che si nasconde dietro queste opposizioni, noi non le vediamo ancora chiaramente in questo momento; ma non possiamo a meno di confessare che al confronto della consolante unanimità dei giorni scorsi troviamo qualche cosa di quelle emergenze ben poco confortanti. Per il momento noi non vogliamo abbandonarci a serie apprensioni, poichè un simile disinganno sarebbe spaventevole non meno che ricco di gravi pericoli. » Dopo tutto dobbiamo peraltro notare che secondo un dispaccio del *Cittadino* di Trieste i ministri sarebbero tornati da Pest, ove si trova l'imperatore, colla certezza che la legge matrimoniale sarà sanzionata malgrado tutte le mene dei clericali.

Secondo un rapporto di Niel sopra l'organizzazione della guardia mobile in Francia, il suo effettivo ascenderà probabilmente 330 mila uomini circa. Ma non è a questo soltanto che si limitano i preparativi guerreschi nell'impero francese. Le corrispondenze da Parigi constatano che gli apparecchiamenti militari della marina continuano sempre su vasta scala e che non passa giorno senza che si sieno prese misure importanti in proposito. Gli avanzamenti procedono pure continuamente per cui in questi giorni furono passati 40 capitani di fregata della seconda alla prima classe, e 121 sotto ufficiali a gradi maggiori. Il vapore *Jerome Napoléon* viene chiamato da Cherbourg a Gales e ciò sta in relazione all'ispezione marittima che imprenderà tra pochi giorni il principe Napoleone. A Rochefort viene allestita la fregata a vapore *La Foudre*, sulla quale s'imbarcherà un generale incaricato del pari dell'ispezione dei porti. A Lorient venne varata la corvetta

carazzata *Reine Blanche*. Infine le evoluzioni della flotta carazzata a Cherbourg o Tolone continuano con febbrile attività.

Anche dall'Inghilterra si hanno notizie di una natura che non è assolutamente pacifica. Ecco in proposito alcune cifre ufficiali che riguardano il ministero della guerra in quello Stato. È necessario, ha detto sir Pakington, che siano votate per l'anno nuovo, cioè fino al 31 marzo 1869, lire sterline 3,060,000 per le forze di riserva; lire sterline 500,000 per le provvigioni; lire sterline 400,000 pel casermaggio; lire sterline 225,000 per servizi diversi, totale 4,940,000 di lire sterline! Questa somma riguarda il servizio effettivo. A conto del servizio non effettivo il ministro inglese della guerra domanda che sieno votate 1,060,000 di lire sterline. Per tal maniera le spese ordinarie previste al solo ministero della guerra per l'anno venturo raggiungono la cifra rotonda di sei milioni di lire sterline!

Il *Giornale di Pietroburgo* ha pubblicato testè un ukase che riunisce interamente il regno di Polonia alle altre provincie dell'impero russo. Le reggenze dei governi di Varsavia, Kalisz, Kielc, Lomza, Lublino, Piotrkow, Plock, Radom, Suwalki e Siedce saranno poste sotto l'autorità del Senato dirigente. Gli affari amministrativi ed esecutivi della diocesi ortodossa di Varsavia che fino a questo momento venivano trattati dalla commissione amministrativa dell'interno saranno immediatamente concentrati nel Concistorio di Varsavia. Gli affari relativi all'industria commerciale e manifatturiera verranno trasferiti al ministro delle finanze. La direzione superiore della guardia territoriale nei dieci governi sarà concentrata nel ministero dell'interno. Però, secondo le informazioni della *N. Presse* di Vienna, questo stato di cose dovrebbe presto mutarsi. A quanto sappiamo, dice il giornale viennese, il Governo francese avrebbe comunicato all'Austria che quanto prima esso prederà in considerazione, d'accordo coi sottoscrittori dei trattati del 1815, se e quali pratiche comuni convenga di fare in vista degli atti che han o abolito il regno della Polonia. Se questa notizia si confermerà, soggiunge il giornale medesimo, il viaggio del principe Napoleone a Berlino e del principe Czartoryski a Vienna sarebbero spiegati e si dovrebbero aspettare gravissime complicazioni.

Non appena l'Italia si raccolse attorno alla bara di un cittadino illustre che tanto operò e desiderò per la grandezza di lei ecco sorgere altra occasione, nella quale in una città egualmente monumentale che Venezia, si aduneranno gli Italiani d'ogni Provincia per festeggiare la nozze d'un principe benemerito. Se nonchè mentre a Venezia si consacra con più rito il passato glorioso della Patria; a Firenze si inaugurerà la gloria dell'avvenire.

Già in tutti gli ordini sociali ferve il desiderio di partecipare a qualche dimostrazione di esultanza che attesti al figlio di Vittorio Emanuele di quanto affetto sia amata quella Dinastia cui massimamente la nostra Nazione deve la presente sua esistenza politica. E giorno non passa senza che i diari accennino ad indirizzi, a doni, ad opere filantropiche, con cui le cento città italiane si pro-

pongono di celebrare un avvenimento che non è più a dirsi domestico, bensì pubblico e nazionale.

Le quali dimostrazioni sebbene non siano altro che l'esplorazione del concetto contenuto nei plebisciti che produssero l'attuale Regno, addimostrano quanto radicato negli animi sia il sentimento monarchico, cui l'Italia deve la sua unità e da cui aspetta un reggimento che la guidi a prosperi destini. Sul che non sarebbe nemmeno di dire una parola, dacchè quasi la totalità degli Italiani in mille modi il suo volere ha fatto manifesto, se pur troppo le diuturne querimonie di partigiani e le aspre accuse che si muovono a' governanti, non ispirassero (ue' lontani, non già fra coloro che d'avvicino studiano il nostro paese) un menomo dubbio su ciò. Ma questo dubbio, se pur possibile fosse il concepirlo su erronei dati, deve cadere davanti agli unanimi segni di devozione che l'Italia s'appresta a tributare alla Dinastia. Segoi non comandati dall'adulazione o dalla paura (come avveniva sotto i governi antinazionali che precedettero quello di Vittorio Emanuele), bensì spontanei, e prova di affetto e di gratitudine. Difatti nelle nozze che stanno per celebrarsi l'Italia vede il principio di una nuova serie di Re, che nella storia faranno gloriosa Casa Savoia, e da cui si conterranno gli anni di una nuova epoca felicissima per la patria nostra.

Le feste accennate se cominceranno a Torino, avranno però a Firenze quell'aspetto magnifico e solenne che s'addice a città ricca di tante memorie, oggi elevata all'onore di sede del Governo nazionale. E là appunto converranno i rappresentanti di tutta Italia, e ivi sarà ripetuto da mille voci quel voto che ci constitui cittadini di un Stato potente, e rispettato da quelle che sino a pochi anni addietro pretendevano sole di aver diritto al nome di grandi Potenze.

Per quel giorno è a credersi che anche i perpetui lamentatori daranno tregua alle abituali loro querimonie. Penseranno che con queste non si rimedia agli effetti di errori governativi, nè si apparecchiano le condizioni dell'avvenire. Penseranno che è logico e giusto distinguere la Dinastia dai Ministri e dai Parlamentari, e che quindi le censure per le opere di questi turbare non debbono il sentimento che a quella è dovuto.

Le prossime feste per le nozze del principe Umberto con la principessa Margherita (di cui è già pubblicato il programma ufficiale) esprimono dunque (e l'Italia accetta tale simbolo) la rifatta giovinezza della nostra nazione. A celebrarle non c'è norma l'arte del cortegiano, bensì il proposito di dedicare tutte le forze al bene della Nazione. E così alla memoria di quel giorno si unirà la memoria

di fatti generosi che saranno alimento alla rinnovellata attività degli Italiani.

Noi più che del programma ufficiale e della descrizione delle feste, di questi terremo conto, come di un'espressione di affetto gradita al Principe e degna di un Popolo che aspira a gloriosa meta.

G.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 29 marzo

Mi domanderete a quale punto siamo nella discussione della legge d'imposta sul macinato; ed io temo di non potervi ancora rispondere, e meno poi vi posso dire quale sarà l'esito finale di questa discussione. Le incertezze e le esitanze dominano da per tutto; e, secondo me, a ragione.

Sono molti quelli che hanno grande ripugnanza per quest'imposta. Tra questi conto me medesimo, e principalmente per motivi di economia elementare in fatto d'imposte.

I teorici dell'imposta hanno sovente discusso sull'imposta diretta e sull'imposta indiretta, mostrando taluno che quest'ultima è da preferirsi perchè uno la paga senza accorgersene. Per me questo motivo, lo confesso, è l'ultimo da considerarsi. Per me l'imposta migliore è quella che viene ad essere più equamente distribuita, rende più alle finanze dello Stato, incomoda meno i contribuenti e costa meno nella riscossione. A me non piace molto l'imposta sul macinato, in confronto di altre equivalenti, come sarebbero la tassa di famiglia, o testatico, o tassa per classi, appunto perchè manca di tali caratteri. Facilmente l'imposta sul macinato offende l'equità, è di grande incomodo per i contribuenti, costa molto ad essere riscossa, è incerta ne' suoi prodotti, rende molto meno di quello che pesa, sconvolge gli interessi esistenti, eccita alla frode ed alla mala fede. Per me varrebbe meglio chiedere i 75 milioni richiesti dal ministro delle finanze, direttamente ai mangiatori di grano, divisi in classi, anzichè alla cosa mangiata, o da mangiarsi dai contribuenti; e ciò, perchè credo sia meglio pagare direttamente meno, che non indirettamente più e con grande incomodo, ma anche per il motivo dell'urgenza messo innanzi dal ministro e da tutti.

Quando io veggio che ancora regna molta incertezza nel Governo e nella Commissione, circa alla misura ed al modo di applicazione dell'imposta del macinato, e che nessuno ha dato su questo delle spiegazioni soddisfacenti, io, in verità, comprendo le esitanze degli altri e mie.

Prima di tutto osservo il dissenso nella Commissione, poscia il dissenso tra la Com-

## APPENDICE

### La restaurazione economica del Friuli.

VII

La viticoltura novella del Friuli.

Tutti sanno per quali cause e con quanto suo danno la viticoltura del Friuli, tanto fiorente un giorno, è andata negli ultimi anni deperendo; come tutti comprendono che, dopo lunghe esitanze e dolose speranze, sia necessario di procedere alacremente nella incamminata restaurazione di questo importante ramo della nostra agricoltura economica. I più intelligenti ed industri, stimolati dal loro interesse, si danno già da qualche tempo le mani attorno, e non hanno bisogno di stimoli per questo. Noi però senza entrare per nulla nella parte per così dire tecnica di questo ramo dell'industria agricola, cre-

siamo non inopportuno di fare alcune osservazioni sulla economia generale di questa coltivazione, dacchè siamo sul rinnovarla, e dobbiamo quindi farlo, non alla cieca, ma dietro i veri principii d'utilità permanente per il nostro paese. Avendo noi impresso in questi schizzi a salti, a parlare della restaurazione economica del Friuli, troviamo naturalmente che anche la viticoltura entra nel nostro tema generale, e quindi ce lo appropriamo sotto all'accennato punto di vista, lasciando al *Bollettino Agrario* di trattarlo, come lo fece spesso e egregiamente, sotto il punto di vista più diretto e tecnico.

Le considerazioni che noi dobbiamo fare vanno distinte in due parti; cioè la prima riguardante l'economia generale della viticoltura in un paese vinifero, e quindi nel nostro; la seconda riguardante il più facile e conveniente passaggio dello stato presente a quello migliore che ci verrà dato di conseguire bene operando.

Che cosa può il Friuli desiderare nella viticoltura?

Prima di ottenere una produzione copiosa di vino per i propri abitanti; poscia di averne anche per

il commercio cogli altri paesi, se può farlo con proprio tornaconto.

Ogni paese deve, se può farlo convenientemente, produrre del vino copioso e buono per il consumo della propria popolazione.

Il vino è una sostanza alimentare, il suo uso giova che sia comune, massimamente in paesi come i nostri. Si è osservato che il vino, goduto misuratamente, genera sveltezza, alacrità, forza, vigoria in chi lo usa, e quindi eccresce salute, e vigoria per il lavoro e contentezza nel popolo. L'uso moderato del vino fa che si risparmiino gli altri cibi, una parte dei quali esso sostituisce con vantaggio. È bene d'avere l'alimento d'un popolo a prodotti variati. La viticoltura poi offre altri prodotti secondari oltre al vino, come l'aceto, gli spiriti, l'olio degli acini, come s'usa in molti luoghi e il vinello ricavato dalle vinacce. Quindi è un vantaggio notevole per quel paese, che può avere un simile prodotto; e noi dobbiamo procurare di restituirlo al Friuli.

Onde rendere generale tra la popolazione l'uso del vino, occorre una produzione molto copiosa e locale. S'intende che si deve cercare di produrre il vino migliore possibile; ma se non si può ottenerlo

tutto perfetto, bisogna anche procurare di averlo in copia, affinché i coltivatori possano averne sempre. Le seconde e terze qualità le hanno anche i paesi che mettono in commercio i vini più scelti; per cui, sebbene i ricchi consumatori ed il commercio apprezzino particolarmente la qualità distinta, nell'economia generale d'un paese deve considerarsi anche la copia del prodotto. Inoltre, sebbene ci sieno dei privilegiati per la viticoltura, non devono trascurarla nemmeno quelli che hanno per questo condizioni meno favorevoli, giacchè il consumo locale e generale si basa sempre sulla produzione inferiore e del luogo.

Il vino del commercio deve invece andar a cercare i consumatori anche lontano, e fare concorrenza ai migliori vini, incontrare i gusti altrui, deve sopportare i trasporti e la spesa che cagionano e lasciare guadagni a molti. Adunque, per il commercio si devono produrre vini eletti, scegliere per questo i luoghi migliori, le uve più adatte e sperarli fare ed anche vendere in guisa che il commercio li accetti. Di ciò diremo poi.

Da quanto è detto si comprende tosto che vi sono due generi di viticoltura e di produzione di



missione ed il Governo, ed anche tra i più pronti della Destra a votare l'imposta del macinato.

Il dissenso tra la parte accettante della Commissione ed il ministro della finanza è tale ancora, che il relatore Cappellari ha resa definitiva e per un mese almeno la sua malattia provvisoria, sicché la Commissione dovette, o dovrà, perchè ancora non si sa che l'abbia fatto, nominare un nuovo relatore, e questo deve ancora intendersi col ministro, che non è bene inteso con sé medesimo e coi suoi amici.

Io trovo molti della Destra che non votano la legge, o che la voteranno soltanto come una questione di partito che si fa accettare per evitare certe conseguenze politiche. Il terzo partito è scisso; e lo provò il De Pretis che preferì l'imposta sulle bevande a quella sul macinato, ed il Correnti che pure preferendo quest'ultima non accetta il macinato, se non come saggio di tutte quelle misure finanziarie che devono colmare il disavanzo. Il terzo partito è ancora per la massima parte d'accordo coll'ordine del giorno Bargoni, e coll'ordine del giorno Minghetti, e c'insiste. I due ordini del giorno furono accettati anche dal Governo; e si deve supporre che li abbia accettati sul serio, altrimenti gli si farebbe ingiuria.

Ora, il Minghetti chiese al ministero di ottenere 100 milioni tra risparmi e miglioramenti di leggi finanziarie esistenti; il Bargoni chiese che la legge sul macinato e tutte le leggi d'imposta e di riforma sieno discusse, ma votate complessivamente tutte con un solo articolo di legge, che le comprenda. Ciò significa che si vuole obbligare il Governo alla riforma ed a colmare il deficit annuale. Si accetterà dunque anche il macinato, od un'altra imposta equivalente, purché seriamente si facciano economie e riforme. L'ordine del giorno Minghetti, e l'ordine del giorno Bargoni, imposti al Governo ed alla Destra dall'attitudine del partito del centro, che in questo rappresenta proprio le idee ed i bisogni del paese, devono essere mantenuti seriamente, poiché sono un passo fatto dal Parlamento per costruire la nuova, la seria maggioranza riformatrice e progressista. Quest'idea resterebbe, anche se nelle singole leggi i partiti si trovassero dissidenti.

La sinistra, la permanente ed il gruppo Rattazzi rigettano la legge del macinato e sostituiscono ai 27 primi articoli della legge una tassa straordinaria del 10 per 100 sopra varie imposte (trapasso proprietà ed affari, dazi consumo, giocate, proventi dei servizi pubblici, vincite del lotto ecc.) ed un incremento sull'imposta della ricchezza mobile.

E questo un modo indiretto di respingere la legge; e ciò con iscopo politico meglio che finanziario.

Il più bello poi avviene adesso; ed è che dopo tanti giorni di discussione, dopo tanti emendamenti presentati, la Commissione ha rifatto il suo progetto, come lo dichiarò oggi il deputato Corsi presidente della Commissione.

Questo fatto prova quello che io ho detto in principio, cioè che né il ministro delle finanze, né la Commissione hanno portato dinanzi alla Camera qualcosa di determinato e di deciso da parte loro. E insomma una materia indigesta, che si portò dinanzi alla Camera, la quale deve ricominciare a discutere, quando credeva di avere finito. In compenso di questa mancanza di un vero progetto di

legge da parte del Governo o della Commissione, ne abbiamo avuti una dozzina di altri dilettanti.

Non vi meravigliate del carattere accademico delle nostre discussioni, se vengono presentati alla Camera soltanto degli informi abbozzi, invece che leggi studiate in tutti i particolari.

Sento dire che il ministro insiste per ricavare 75 milioni dal macinato, e che quindi egli voglia, tra le altre cose, portare la tassa sulla macina del granoturco da una lira, ad una ed ottanta centesimi. Ciò sarebbe un aggravamento dell'imposta a carico dei più poveri e segnatamente delle provincie settentrionali, dove si fa grande consumo di polenta e più ancora del Veneto, dove il granoturco è quasi il solo cibo della maggioranza. Ecco adunque come si corre rischio, con tale imposta, di offendere l'equità non soltanto tra classe e classe, ma tra provincia e provincia.

Meglio varrebbe ripartire i 75, od anche 100 milioni tra le diverse provincie, e lasciare ad esse, entro certi limiti, di determinare il modo di riscuotere la loro parte.

Oggi si approvò dalla Camera un trattato di commercio col Giappone. Il ministero promise d'inviare colà un nostro lego di guerra.

Qui si fa un gran discorrere delle feste che si faranno nell'occasione della venuta degli sposi reali. Le festività dureranno una settimana; per cui Firenze godrà in tale occasione di una grande affluenza di forestieri, i quali faranno una controprova che non siamo poi tanto pitocchi come diciamo tutti i giorni al mondo.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Secondo la *Correspondance Italienne*, la vera corsa che il governo francese faccia istanza presso il governo italiano per avere nuove garanzie, che il territorio pontificio sarà rispettato dopo la partenza dell'intera guarnigione francese, è affatto priva di fondamento.

Il governo di Napoleone sa che l'Italia non vorrà meno ai suoi doveri, e non pretenderà certo di avere di ciò maggiori garanzie che quelle della nostra buona fede, guarentigia la cui domanda sola ci offenderebbe, e che non potremmo a nessun costo accordare.

— La *Nazione* reca:

Crediamo confermata ufficialmente la notizia data dal giornale la *Situation* che Sua Maestà l'Imperatore d'Austria abbia incaricato il suo fratello l'Arciduca Luigi Vittorio, Maggiore Generale nell'esercito austriaco, di rappresentarlo al prossimo matrimonio del Principe Umberto.

L'Arciduca con numeroso seguito partirà fra breve alla volta di Torino.

**Roma.** Scrivono da Roma all'*Opinione*:

È tornato a Roma il primo reggimento di linea indigena che ha per capo il colonnello Azzanesi terrore dei viterbesi. Egli ha più croci e medaglie in petto che non ne ha una bottega di orafi. E pure non è soddisfatto di tanto onore, credendo di aver meritato il grado di generale. È pur venuto un battaglione di cacciatori indigeni, avendo lasciato la custodia delle frontiere ai francesi ed agli zuavi. Per Pasqua si radunano nella capitale quasi quindici mila soldati per farne una solenne mostra nell'occasione delle feste. Si crede per fermo che il generale Dumont abbandonerà provvisoriamente la bandiera imperiale per ricoverarsi sotto la papale, togliendo al Kanzler il titolo di capitano generale di S. Chiesa.

— Scrivono alla *Nazione* da Roma:

Il primo ministro delle armi Kanzler vuole eseguire con le truppe papali manovre a grandi scale in tre

vini. L'una di esse si confonde con tutto il resto della produzione agraria, si estende dovunque, si mescola alle produzioni, da prodotti da consumarsi sul luogo. È agricoltura semplice, esercitata da quei medesimi che fanno il restante lavoro dei campi, e non si può dire ancora un'industria speciale com'è quella dei vigneti e della conseguente fabbricazione dei vini scelti del commercio. È un ramo dell'agricoltura che non si divide dagli altri e che dà il complemento con una coltivazione da soprassuolo alla produzione ordinaria del suolo. È assieme col gelso che dà la seta, col prato artificiale che accresce la produzione animale, colle piante tessili ed oleifere, uno dei prodotti che costituiscono nel loro insieme una sufficiente produzione totale delle pianure dei paesi meridionali, la cui natura è tale da non produrre generalmente abbastanza col solo avvicendamento dei cereali e dei foraggi, come nell'agricoltura perfezionata ma più semplice di alcuni paesi del Nord.

Una tale viticoltura è propria principalmente del piano, ed è viticoltura mista. Al piano pure vi possono e vi devono essere i vigneti con coltivazione separata; ma questi, anziché trovarsi dovunque, de-

vono essere fatti nei luoghi più scelti ed appropriati, e principalmente dai proprietari e dai migliori e più industri coltivatori, per avere qualcosa di più completo e più scelto, per ottenere prodotti di più eletti, per influire con una coltivazione perfezionata delle viti sopra la coltivazione generale della campagna circostante. Per la viticoltura, come per tutti gli altri prodotti, è dovuto il progresso agrario a questa specie di poderi modello, che si devono stabilire da tutti i proprietari, i quali ogni poco capiscono il loro mestiere ed il loro interesse. La così detta *terra in casa* è quella che diffonde tutto all'intorno gli esempi del meglio, che si vedono e da cui imparano tutti i contadini. Altra specie di poderi modello anzi noi non possiamo comprenderla; e se s'insigna ai coltivatori ad analizzare per bene gli elementi della produzione agricola migliore d'ogni villaggio, dove siffatti poderi modello non mancano, l'istruzione e l'industria agricola nelle campagne può fare rapidi progressi.

Se nella pianura la coltivazione separata non esclude la mista, ed anzi questa ha la prevalenza, invece nelle colline ed ai loro piedi il rotondo, il vigneto, la viticoltura separata devono prevalere. In

campi d'istruzione. Uno di questi campi sarà formato presso Viterbo, l'altro nella provincia di Frosinone ed il terzo vicino a Roma nel luogo detto i Campi di Annibale presso Rocca di Papa. Mi dicono che in uno di questi campi si vorrebbe rappresentare, certamente in dosi omeopatiche, la battaglia di Waterloo. Capperi i nostri uomini di guerra sono tanti Blucher e Wellington in tempo di pace!

A proposito del generale Kanzler qui gira un opuscolo francese scritto evidentemente da persona attaccatissima al Governo del papa, ma avverso per sovrappiù al Kanzler, nel quale si fa una critica severissima del piano adottato ed eseguito dal generale suddetto durante l'ultima campagna insurrezionale. Alcuni ne fanno autore il generale Dumont; ma io non posso credere che costui per non aver potuto soddisfare il suo desiderio di esser creato dal Governo pontificio duca di Mantova (onore egualmente ambito dal Kanzler e perciò non conferito né all'uno né all'altro per non far torto a nessuno, o per dir meglio per far giustizia a tutti e due) abbia voluto vendicarsi con un pettegolezzo contro il primo ministro delle armi.

## ESTERO

**Austria.** La *Presse* di Vienna parla della notizia diffusa in qualche giornale di provincia, segnatamente nelle *Narodny Listy* di Praga, di un'alleanza Austro Prussiana, che verrebbe trattata, prescindendo dal Ministero austriaco, per mezzo dell'arciduca Alberto, che si sarebbe posto in corrispondenza epistolare per ciò col principe ereditario di Prussia. Non sappiamo, dice la *Presse*, che cosa ci sia di vero in questa notizia; ma la registriamo, perchè non è inverosimile del tutto.

— Si scrive da Olmütz:

La vittoria dei liberali sugli ultramontani venne anche qui solennizzata con una illuminazione spontanea. S'intende però che le finestre del clero rimasero nella più assoluta oscurità ed è ben ragionato da parte loro.

Però il partito clericale ha voluto regalarci una contro dimostrazione ed il giorno 22 nel duomo durante la predica si girò raccogliendo il solito obolo pel dentro di San Pietro. Una delle nostre dame prese l'iniziativa e si diede a pitoccare per difensori della Santa Sede. I nostri forestieri però i quali vedono come è popolata la nostra città di mendicanti, mutilati, zoppi, ciechi e via, si dovranno ben meravigliare come avanzi tempo di raccogliere denaro per un paese e per poveri così lontani, mentre i signori clericali si lasciano importunare di tutta quella schiera o folla di polacchi, e mentre a casa nostra ci rode una piaga così dolorosa.

Anche da Granvaradino si scrive, che si vanno raccogliendo denari per l'obolo di San Pietro, per zelo di varie dame beghine, le quali pensano con molta cortia all'equipaggiamento degli eroi di Mantova.

Le feste popolari per la nuova legge matrimoniale però continuano. Netz s'illumina. A Ybbs, a Neuwirt, a Zenz vi fu pure luminaria.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

Alle Tuileries si fanno di già alcuni preparativi per la partenza dell'Imperatore che avrebbe luogo a primavera avanzata. La Casa militare di Sua Maestà ha già ricevuto ordine di tenersi pronti perchè si tratti d'un viaggio non brevissimo, e fatto in gran pompa. Qualche alto ufficiale interpellato sulle città che il Sovrano si propone di visitare, ha risposto: Berlino e Pietroburgo; ma v'è chi aggiunge che l'ambasciata di Costantinopoli ha pur ricevuto avviso della possibilità di un' visita dell'Imperatore in questa città.

Se vi spingete più oltre, e domandate lo scopo di simili gite, vi si risponde che il Sovrano sente il dovere di corrispondere alla cortesia dei molti monarchi che vennero a Parigi in occasione dell'Esposizione; e che egli non fa che mantenere la promessa di render loro visita alla capitale di ogni Stato. Ed il motivo è plausibile: ma per combinazione nessuno parla della visita di Napoleone III a Vienna; eppure Francesco Giuseppe venne a Parigi, e si disse che alle Tuileries trovasse accoglienza amichevole straordinaria e speciale. Sono tutti indizi che io mi credo in obbligo di notare, e voi ne trarrete le conseguenze che più vi parranno logiche e giuste.

— I giornali clericali francesi pubblicano il testo dei discorsi pronunziati dal cardinale Bonaparte

tale regione, in generale, deve farsi al produzione distinta, intensa, perfezionata, industriale, commerciale del vino.

I luoghi di collina, in generale, si adattano più a questi che ad altri generi di coltivazione. Ivi i terreni sono adatti alle piccole colture, che si adattano quasi per la forma all'orticoltura. Tali colture vi possono essere più varie, più minute e fatte da una popolazione che d'ordinario vi è più numerosa e più industriosa. Ivi i proprietari, ed i più distinti coltivatori, per la salubrità ed amenità dei luoghi e per la vicinanza delle grosse borgate, soggiornano più volentieri; e trovansi contrariati da gente più atta a dare alla coltivazione dei vigneti ed alla fabbricazione del commercio dei vini, l'impurità di una vera industria, più accessibile agli insegnamenti, alle esperienze nuove, ai progressi continui, più pronta a tentare le novità, più avvezzata alle cure minute, a fare per così dire una agricoltura da giardinaggio.

Adunque i vigneti alla pianura devono essere la eccezione, sebbene nelle migliori plaghe debbano fare più frequenti, anche per lo studio dei modi di operare la trasformazione della nostra viticoltura,

al papa in nome dei cardinali di fresco nominati, ed ed a mons. Ricci che gli consegnò il cappello cardinalizio. Nel primo è notevole il seguente periodo:

Suppliamo il sommo pontefice di concederci la sua paterna benedizione affinché discenda su noi la grazia di adempiere dignamente tutti i doveri che ci incombono, o di cederne fino alla morte al servizio ed alla difesa del trono apostolico e del suo potere temporale.

Uguali sentimenti troviamo manifestati nel discorso in risposta a monsignor Ricci, nel quale leggiamo quanto segue:

Reca profonda gioia al mio cuore il pensiero che fra i primi difensori dell'imperatore trono pontificio e del suo potere temporale si trovano la grande e generosa nazione francese ed il suo glorioso e magnanimo imperatore.

— Ci si annunzia da Parigi, dice la *Gazzetta di Torino*, che la Camera non prenderà congedo prima d'aver votato il bilancio. Tornasi colà a parlare con insistenza di prossime elezioni. Difatti il governo occupa molto di questi giorni della scelta dei giudici, della guardia campestre, dei giudici di pace e... locco via.

Da molti membri del Corpo legislativo si ritiene che l'esercizio del diritto di riunione sarà impossibile a mettersi in pratica nelle provincie, dove non si troveranno mai i sette dichiaranti che esige la legge.

**Candia.** Abbiamo nuovi particolari sul regolamento organico, redatto dal governo turco per migliorare le condizioni delle popolazioni cristiane in Candia. Stando a questo nuovo organico, l'amministrazione generale verrebbe affidata a un governatore coadiuvato da due consiglieri, uno dei quali scelto tra i funzionari cristiani dell'impero. La metà dei capi delle suddivisioni verrebbero scelti anch'essi fra l'elemento cristiano. Un consiglio generale, eletto dalla popolazione, e che terrà una sessione annua, prenderà in esame i lavori pubblici, e le questioni finanziarie, industriali e agricole. Tutti i processi civili, criminali e commerciali fra cristiani e turchi verranno giudicati da tribunali misti. Tre tribunali di commercio, eletti da notabili appartenenti alle due religioni, funzioneranno a Candia, a Retimo e a Creta. Per due anni non si esigerà la dacia, e gli abitanti cristiani saranno esenti dalla contribuzione per l'esonero dal servizio militare per tutto il tempo in cui i turchi non saranno sottoposti a questo servizio.

Queste riforme, se fossero lealmente adottate e poste in atto, renderebbero le condizioni dei cristiani meno intollerabili. Sgaziamente la Turchia è il paese dei piani amministrativi e politici più o meno felici abortiti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**La sottoscrizione** aperta anche tra la nostra Guardia Nazionale per contribuire al dono che la milizia cittadina di tutto il Regno farà a S. A. R. la principessa Margherita, procede, a quanto ci consta, nel miglior modo. È un pensiero gentile e pieno di un nobile significato al quale eravamo certi che anche la Guardia Nazionale della Provincia nostra si sarebbe con premura associata.

**La scorsa domenica** abbiamo avuto la soddisfazione di notare un bell'esempio di carità cittadina per parte della nostra classe operaia. Si trattava di dare onorevole sepoltura al compianto Artista Giuseppe Bacchetti, tanto perseguitato dalla fortuna. Non ci voleva altro perchè i nostri bravi artigiani, con quella squisitezza di sentire che talora li distingue, s'accordassero nell'esternare all'estinto compagno ed amico un'ultimo segno d'affetto.

Raccolta in brev'ora una somma corrispondente ai bisogni — a cui, sia detto con lode, corrisposero largamente non pochi soci del Casco Ufficiale — si partì spontanea la Banda Civica, intervenuta con il loro Maestro tutti gli allievi dell'Istituto armonico, il funebre accompagnamento dove, come di fatto riuscì superiore a qualunque aspettazione. Nel mentre, per questo bell'atto, tributammo le dovute lodi ai nostri generosi artigiani, accogliamoli come belli

per le esperienze particolari da farsi circa alla qualità della viti ed ai metodi di coltivazione, per le cure maggiori, nel coltivare, nel soffocare, nel colare i prodotti che occorrono adesso; in colla all'incontro i vigneti devono essere la regola.

Noi abbiamo sentito fare delle obiezioni che si pajono dover esse e facilmente rimosse; ma per non fermarci troppo a lungo ci accontentiamo di dire che anche in pianura si tratta di ottenere, nelle condizioni presenti, un prodotto pronto che vi mandi quasi affatto e che ancora paga bene; mentre la collina non si potrebbe avere un migliore. Vale il dire che sono poveri quei paesi, dove si coltivano le vigne. Prima di tutto la cosa non è affatto vera; e poi si potrebbe rispondere che certi paesi sarebbero, senza la vigna, più poveri ancora. E anche di questo ne abbiamo fatto esperienza.

Si domanda ora che cosa sia da farsi presentemente in Friuli in conseguenza di tali principi della economia generale della viticoltura. Su questo punto ci riserbiamo di parlare in altro numero.

PACIFICO VALUSSI



o felice l'idea del sig. Elia Marangoni di far collocare dove giace il Baccetti una modesta lapide che lo ricordi.

Non dubitiamo della buona accoglienza che verrà fatta alla proposta, per cui speriamo di vedere in breve attuato il pio desiderio.

**Asili rurali** per l'istruzione. Nella Gazz. di Venezia di lunedì si legge che venne tenuta dai promotori veneziani degli asili rurali una adunanza in cui si costituì una Società per attuare siffatto utile provvedimento, di cui tanto sperasi per la rigenerazione morale delle plebi rustiche. E quali cittadini udinesi, i quali si assunsero (tra i tanti pesi che gravano sulle loro spalle) l'ufficio di promuovere in Friuli gli asili rurali, che fanno? In quel modo tentano di attivare la pia istituzione? Quali Comuni friulani hanno istituito asili, e quanti ottennero il premio d'incoraggiamento, cioè di lire 500, che dovevano essere prelevati sulla somma di lire 8000, donata dal Re quando visitava Udine nel 1866? Siamo già nell'aprile 1868, e temiamo pur troppo che niente abbiasi fatto in tale argomento. Ad ogni modo aspettiamo una dilucidazione dai promotori udinesi degli asili rurali.

**Un'altro quadro del pittore L. Rizzi.** Dopo aver letto l'articolo dell'ab. Tonissi sopra una visita fatta allo studio del pittore L. Rizzi mi sono recato anch'io allo studio di questo artista per vedervi il quadro di cui l'ab. Tonissi parla. È un bel lavoro e che, al vederlo, fa nascere il desiderio che il bravo pittore sia incoraggiato con commissioni, e che, particolarmente, qualche artista di belle arti gli acquisti l'altro quadro che sta componendo e che rappresenta un episodio della storia fiorentina. È la Donati che presenta a Buonfondonte la figlia dormiente che gli ha destinata in isposi. Si sa che il Buonfondonte colpito dalla rara bellezza della Donati, rinunciò alle nozze colla figlia degli Amedei, onde ebbero origine le fazioni dei Bianchi e dei Neri. Mi pare che il Rizzi abbia ben indovinato e trattato il suo soggetto; e ad ora che il quadro sia tuttora in via di esecuzione, di compito v'è quel tanto che basta per poter presagire che, condotto a termine, farà onore a chi l'ha dipinto. La giovane Donati riposa in un grazioso abbandono e la sua posa è così vera e naturale che temi quasi di risvegliarla. La madre, donna scaltre e maligna, la addita al Buonfondonte che guarda la bella dormiente in atto d'ammirazione. Il gruppo è ben collocato, e c'è nell'insieme una vera eutimonia di disposizione. Dai colori non parlo, perchè la tela non ha ancora ricevuta l'ultima mano; ma fin d'ora si vede che c'è colore e impasto.

Quando il Rizzi avrà compiuto questo lavoro ed avrà terminato di dare alla fisionomia della madre e del Buonfondonte l'espressione che ci va, — e noi bene il pittore che il Buonfondonte, secondo quanto ne scrive Riccardo Malespini — era bello e leggiadro cavaliere — invito tutti quelli che si dilettono di belle arti a recarsi a vederlo. Procureranno un piacere a se medesimi e una soddisfazione all'artista, il quale chi sa che fra tanti non trovi chi, insieme alla meritata lode, non gli sia largo anche di qualche più pratico incoraggiamento!

**Nel Giornale di Udine** fu già pubblicata la proposta per un dono che la Provincia farebbe all'augusta sposa del principe Umberto, dono che potrebbe consistere nella statuetta del Minisino la Pudicizia. Ecco ciò che su questa proposta dice il *Corriere della Venezia*:

«Noi che già vedemmo questo lavoro dell'eccellente scultore, e ne restammo ammirati, noi caldegiamo la proposta di tutto cuore.

Dono più bello non potrebbe farsi alla Principessa, che, come è noto, è vaga di cose artistiche, e del bello di esse intelligentissima.

**Da Mortegliano** ci scrivono in data del 30:

Ieri 29 marzo in Mortegliano moriva il villico Battista Comuzzi, lasciando un figlio ammogliato con quattro piccole creature, il quale è da vari anni separato dal padre per antichi ranori. Oltre al figlio, il Comuzzi lasciava altre tre figlie, ancor queste maritate. Il figlio versa in molte ristrettezze. In giornata si procura il vitto col raccogliere sassi nel torrente Cormor. Il Comuzzi odiava il figlio in modo straordinario, la cosa era pubblica. Il Comuzzi ha disposta la parte disponibile a favore della fabbrica della Chiesa.

E generale la voce, che il parroco prima della morte del Comuzzi, cantarellando, così si esprimeva: Battistino è per morire ed il dono per finire.

(Battistino l'è par murt e il dono par fini).

Ci sarebbe altro a dire in questo proposito, ma per oggi è meglio così.

Contro un fatto tanto parlante, vengano ora i mallevoli a dire che a Mortegliano non si educa la popolazione secondo i veri principii del Vangelo.

**Trieste a Venezia.** Leggiamo che dietro iniziativa del Console d'Italia a Trieste verrà offerta in dono alla società del tiro nazionale in Venezia una ricca carabina qual ricordo fraterno dei triestini.

Dobbiamo avvertire che fino dall'agosto 1867 venne presentato a questo Comitato Esecutivo per il tiro, da una Commissione d'Istriani, un fucile da caccia di molto valore, e col motto *Trieste a Venezia*, ed un fucile a retrocarica del sistema Dreyse, pure di ricco prezzo, col motto *l'Istria a Venezia per il Tiro Nazionale*.

La Commissione ebbe in risposta una patriottica lettera del Comitato.

**Sono stati perduti** degli oggetti d'oro (una catena, due anelli, ed un paio di bracciali) involati in una corsa, percorrendo la strada da Piazza Garibaldi, per T. Duomo, Borgo S. Bortolomeo, ai Giardini, e per Piazza Risoli, e Gorgi alla Prefettura.

Portandosi all'Ufficio di Questura, sarà data una conveniente mancia.

**Teatro Sociale.** Questa sera si rappresenta la *Donna e lo Scettolo* di P. Ferrar. Domani a sera, benefiziata dell'attore Ciotti, udiemo il *Pier Luigi Farnese*, dramma tragico scritto espressamente per beneficiato.

Il 22 marzo 1868 un arcano destino troncava a 25 anni la vita di **Niccolò Chiap** di Forni di Sopra ed immergendo nella costernazione quanti lo hanno conosciuto.

Patriotta generoso, accetta il tributo di stima, d'affetto, di dolore che noi deponiamo sulla tua tomba.

Nel suo candore l'anima tua potrà meglio di noi, intercedere da Dio consolazione nella desolata tua famiglia.

D. E. A. e G. F. D. P.

#### VARIETA'

#### I Funerali di Daniele Manin.

L'arrivederci io l'avevo dato al Ponte, Manin, l'ultimo di noi nostra guerra: Ah! non credeva mai, che con si pronte Fauci involato a noi l'avria la terra! Ed io son qui fra quanti a te d'intorno. Ti ripeteano allora il triste addio: Tu pur ritorri; ma di questo giorno A te la luce l'ha negata l'idio.

Il tuo trionfo è un funeral corteggio, Il tuo carro un feretro, ed in gramaglie Venirti incontro, e in pianto ecco io li veggio Gli eroi compagni delle tue battaglie.

Duro fato per noi! Ma alla tua egregia Virtù fin Morte alio sugger di gloria: Vedi dal ciel come ogni pompa regia Al culto e da della tua memoria.

Italia, Europa, e sia l'altro Emisfero, Nonchè Venezia tua, vengano a gara, Ad onorare di dolor sincero Il pio viaggio della tua gran bara.

Puro dal sangue, che versato in campo Per noi non fossi il tuo gloriose pugno, Puro dall'oro, de' tuoi sguardi al lampo Vinti della calunnia i denti e l'ugue;

Alla gran Patria, come a tua madre, Largo del più bel fior della tua vita, O fra i togati, o fra le armate squadre Caldo per lei di carità infinita;

Levito sui fratelli, e quasi in sogno, O dai dolor travolto dell'esiglio Straniero alla vita come all'orgoglio, Superbo sol ch'eri d'Italia un figlio; Signore d'ogni cor, che schiavo fatto Di tua parola alla magia divina Traesti dietro a te pronto al riscatto Della prostrata già del mar regina, Tal eri tu: però, quando l'incarco Dell'ossa tua nel sacro al tuo gran nome Avel discese, sopra il suo San Marco L'aligero lion squassò le chioma, E in lamento suon mandò un ruggito Tal di lassù lungo il soggetto mar, Che vi rispose ogni eco da oggi lito Dove ha Virtute e sacerdoti ed are.

GIAMPIERO DE DOMINI.

#### CORRIERE DEL MATTINO

(Vostra corrispondenza)

Firenze 30 marzo.

(K) La discussione sulla tassa del macinato sembra dunque destinata a entrare in un nuovo periodo, ciò che dimostra ancora una volta con quanta precipitazione sia stata posta in discussione una legge alla quale non erano preparati né il paese né il Parlamento.

La Commissione nominata per istudiare il progetto delle riforme centrali e provinciali proposte dal ministro Cadorna, non si è ancora pronunciata in argomento.

Quali accoglienza farà la Camera a quelle riforme non si può conghietturare, tanto e così varie sono state le impressioni che esse hanno prodotte.

Per di più hanno un'altra Commissione che tempo addietro era stata incaricata della formazione di un progetto di legge sull'amministrazione. Quale lavoro abbia fatto quella Commissione, non so; ma so che ora negli Uffici della Camera se n'è fatta una questione di suscettibilità, perchè il ministro Cadorna non s'è ricordato neppure che quella Commissione esistesse.

Nello scopo di agevolare ai contribuenti il pagamento degli imposti di ricchezza mobile del secondo semestre 1866, ed annata 1867, il Ministero ha provvisoriamente determinato che non si abbiano ad esigere nella prima scadenza più di due rate insieme, rimandando il pagamento della terza al 31 maggio prossimo, e che sia protratta di un bimestre la esazione di tutte le altre rate successive.

Nell'ultima audienza reale è stato firmato il decreto che dà un nuovo ordinamento al Ministero degli affari esteri. Le Direzioni superiori create mesi addietro sono abolite; il servizio viene ripartito nel Segretariato generale e in una Direzione generale per gli affari consolari e commerciali. Inoltre vi sono due divisioni staccate ed autonome, quella della contabilità e quella dei passaporti.

A proposito della sospensione dei tre professori dell'Università di Bologna, il ministro Broglio ha ricevuto cortesemente la deputazione di quella Uni-

versità e ha risposto ad essa che non poteva recedere da quanto aveva fatto; ma che rimetteva l'affare al giudizio del Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale si riunirà il 2 aprile prossimo per decidere questa questione; e quando il Consiglio superiore stimasse opportuno di attenuare la pena inflitta dall'onorevole ministro, questi non vi si opporrebbe.

Il ministro delle finanze emanò una circolare contro l'abuso commesso da alcuni contabili governativi, i quali speculano per conto proprio sul cambio della moneta.

La Gazzetta d'Italia annunzia che è stata presentata al Procuratore del Re una querela per fatti che hanno rapporto con una operazione finanziaria concertata dal Ministero Rattazzi con una società di Berlino.

Parecchie batterie di artiglieria e compagnie del treno sono state di passaggio a Firenze nel corso di questa settimana. Esse erano dirette verso Siena. Il generale Chialini, che a questo assicurarsi, deve passare in rivista le truppe in guarnigione in quella città, ha pure traversato Firenze.

S. M. il Re è andato a Torino donde non ritornerà che cogli augusti sposi.

— Leggiamo nel *Trentino*:

Con nostra sempre crescente sorpresa troviamo affissi nei locali della stazione ferroviaria di Trento tutti gli avvisi diretti al pubblico stampati in lingua tedesca, e sentiamo che nelle stazioni intermedie tutti i documenti che riguardano il pubblico vengono estesi nella medesima lingua.

Dal momento che da parte degli organi dell'i. r. governo si continua a disconoscere la italiana nazionalità di questo paese, mantenendosi le insegne della massima parte dei pubblici uffici scritte nelle due lingue o nella sola tedesca, e il timbro postale di Trento sempre in tedesco, è inutile sperare che da quel lato si prendano delle serie misure contro questo inconveniente.

Però non ci resta che attendere dalle energiche rimozioni dei municipii, delle rappresentanze comunali e della nuovamente costituita camera di commercio del Trentino, residente a Rovereto, un rimedio a questo abuso, che è una continua illegale protesta contro quei principii che furono sanciti da Sua Maestà l'imperatore colla pubblicazione delle leggi fondamentali del 21 dicembre 1867, e un continuo gratuito insulto alla da tutti riconosciuta italiana nazionalità di questo paese.

— Da Alessandria d'Egitto scrivono alla Gazzetta di Firenze:

Si è formato un Comitato per raccogliere sottoscrizioni ad un Album da offrirsi a nome della colonia italiana alla geniale sposa del principe ereditario d'Italia, e molte sono le adesioni già raccolte.

Così la colonia intende associarsi a questo fausto avvenimento.

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

Si parla della partenza del generale Fleury per Berlino. Questa è la notizia che mettono sempre in giro coloro che vogliono far credere alla possibilità della guerra. Tuttavia, per ora siffatti timori non hanno fondamento.

— Lettere da New York annunciano che il processo contro Jefferson Davis venne aggiornato al 12 aprile.

— La Liberté crede sapere che sia imminente un movimento in senso borbonico nelle provincie napoletane, e, dice il giornale parigino, a quanto dicesi, non sarà difficile che l'ex-re Francesco II si metta alla testa di questa impresa (?).

— La France credesi in grado di poter smentire che i negoziati tra la Prussia e la Danimarca relativi allo Schleswig sieno troncati.

A suo dire, gli stessi proseguono con fondate speranza d'un'amichevole soluzione.

#### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 30 marzo

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 marzo

Le modificazioni presentate ieri dalla Commissione sul macinato consistono nell'abolire il sistema delle denunce, attenendosi solo al contatore dei giri. La Camera continua la discussione sul macinato.

Ferraris svolge il suo controprogetto.

Il Relatore Giorgini facendo il riassunto della discussione, respinge le proposte.

Il Ministro delle finanze combatte pure le varie controproposte, e dice che solo il macinato può far fronte alle urgenti necessità; e il ministero fa questione della gabinetto sulla sua approvazione. Accetta la proposta Chiaves per le riduzioni sul bilancio della guerra e della marina.

Rattazzi dice le ragioni per cui è ora avversa al progetto.

Menabrea dice di non credere a perturbazioni nel paese, confidando nel buon senso e nel patriottismo delle popolazioni che riconoscono la ineluttabile necessità di provvedere alle finanze.

La Camera a squittinio nominale delibera quindi di passare alla discussione degli articoli del progetto con 182 voti contro 164.

Elezioni. Ancona, eletto Ribot.

**Parigi 29.** La Patrie dice che il consiglio dei ministri e il consiglio privato si riuniranno domani sotto la presidenza dell'imperatore per esaminare la questione delle elezioni.

**Bruxelles, 29.** Si annunzia che il ministro dell'interno ha diramato un circolare ai governatori delle provincie intorno alle turbolenze succedute negli ultimi giorni. Stamane l'ordine non venne più turbato in alcun punto del regno. Oggi essendo giorno festivo vi furono grandi riunioni di operai nell'Hamant e a Namur; ma non avvennero disordini.

**Monaco, 29.** In molte località dell'Alta Baviera in occasione della rivista della Landwehr, ebbero luogo tumulti che vennero sedati con l'intervento della forza pubblica.

**Bruxelles, 30.** Un proclama affisso in tutti i comuni del bacino di Charleroi proibisce gli assembramenti d'oltre 15 individui.

**Vienna, 30.** È smentita la voce corsa che l'imperatore esiti a sanzionare le leggi confessionali. Dicesi che il ministro di agricoltura Potocki ha dato le sue dimissioni.

**Pietroburgo, 30.** Assicurasi che Khoulouff, capo della polizia segreta, andrà a Parigi a rimpiazzare Buddberg.

**Parigi, 30.** L'Etendard assicura che nel consiglio dei Ministri tenuto stamane fu deciso definitivamente che ogni idea di sciogliere anticipatamente la Camera sia abbandonata. Il conte Breteuil, primo segretario dell'ambasciata a Dresda, fu nominato Console generale di Francia a Venezia.

**Breslavia, 30.** Jeri dietro l'ordine del vescovo incominciò il triduo pel papa, e per la chiesa cattolica perseguitata in Italia, in Russia, in Polonia, in Austria.

#### NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	28	30
Rendita francese 3 0/0	69.30	69.30
italiana 5 0/0 in contanti	48.30	48.72
fine mese	—	—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Azioni delle strade ferrate Romane	46	46
Obbligazioni	95	94
Id. meridion.	127	126
Strade ferrate Lomb. Ven.	380	376
Cambio sull'Italia	113 3/4	11

Londra del	28	30
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

**Firenze del 30**

Rendita lettera 54.20, denaro 54.15; Oro lett. 22.20 denaro —; Londra 3 mesi lettera 28.75; denaro —; Francia 3 mesi 110.70 denaro —.

**Trieste del 30.**

Amburgo — a — Amsterdam — a —  
 Augusta da 96. — a 96.25, Parigi 43.80 a 46. —  
 Italia 41.10 a 41.20 Londra 115.50 a 115.75  
 Zecchini 5.45 a 5.46 da 20 Fr. 9.24 1/2 a 9.26  
 Sovrane 11.63 a 11.66; Argento 113.50 a 113.85  
 Colonnati di Spagna — a — Telleri — a —  
 Metall. 57.12 1/2 a —; Nazionale 63.62 1/2 a —  
 Pr. 1860 82.62 1/2 a —; Pr. 1864 85.62 1/2 a —  
 Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 188.50  
 —; Prest. Trieste — a —; — a —  
 — a —; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del	28	30
Pr. Nazionale	63.70	63.20
1860 con iott.	81.60	81.90
Metallic. 5 p. 0/0	56.90-58.	56.25-57.50
Azioni della Banca Naz.	705.—	704.—
del cr. mob. Aust.	189.30	188.70
Londra	115.40	115.50
Zecchini imp.	5.46 1/2	5.46 1/2
Argento	113.25	113.25

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
 C. GIUSSANI Condirettore

#### Articolo Comunicato (\*)

Udine, 30 marzo 1868.

Il Giornale di Udine avendo stampato due articoli comunicati allusivi a dispiacenze private tra i signori N. Broili e A. Flumiani, stampiamo ben volentieri (essendo noi desiderosi della cittadina concordia) la seguente lettera che dichiara terminato ogni motivo di dissapore tra i medesimi.

Sig. Niccolò Broili,

Per quel rispetto che ogni onesto cittadino deve alla verità, le dichiaro: che il dispiacentissimo fatto del 14 corrente avvenne più per un mio momentaneo eccitamento prodotto da erronee informazioni, anziché dalla giusta causa che lo doveva promuovere.

Assicurando che molto m'incubbe l'accaduto, Ella saprà investirsi della circostanza ed avermi per

suo umilissimo servo  
 ANTONIO FLUMIANI.

(\*) Per questi Articoli la Redazione non si assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 282. p. 1.  
Prov. di Udine Distr. di Codroipo

## COMUNE DI TALAMASSONS

## Avviso di concorso.

In relazione al Decreto Reale 9 febbraio p. p. viene aperto a tutto il mese di aprile p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica di questo Comune, alla quale è annesso l'annuo onorario di Lit. L. 1543.20 compreso l'indennizzo pel cavallo, da pagarsi mensilmente in via posticipata.

Il comune è situato in piano, con buone strade, contando una popolazione di 2854 abitanti, dei quali la metà circa hanno diritto alla gratuita assistenza.

Gli aspiranti correranno l'istanza dei documenti dalla legge prescritti. La nomina spetta al Consiglio.

Talamassons 21 Marzo 1868

Il Sindaco ff.  
F. CONCINA

N. 337.

PROVINCIA DI UDINE  
Distretto di Cividale Comune di Buttrio  
Esecutivamente a delibera consigliare

è aperto il concorso di Segretario per il Comune di Buttrio a tutto 30 aprile 1868.

Gli aspiranti al posto produrranno la loro domanda in bollo competente non più tardi del 30 aprile suddetto, corredata dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Fedina Criminali Politico;
- Certificato di sana fisica costituzione;
- Patente di idoneità a sensi delle vigenti leggi.

L'annuo stipendio è fissato in Lit. L. 1000 (mille) da pagarsi mensilmente in via posticipata. La conferma seguirà scorsu un anno di prova. La nomina e la conferma è di spettanza del Consiglio Dell'ufficio Comunale.

Buttrio li 27 marzo 1868.

Per il Sindaco  
L'Assessore Delegato  
G. RASSATTI.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1778-68 EDITTO

Il r. Tribunale in Udine rende noto che il IV esperimento d'asta immobiliare sopra istanza dei consorti Polli contro

Lucia Braida-Belgrado, di cui l'editto 25 febbraio p. d. pari n. avrà luogo presso questo r. Tribunale, anziché il giorno 11 p. v. aprile il giorno 20 mese stesso.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Udine 24 marzo 1868.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1222

## EDITTO

p. 2

La R. Pretura in Cividale rende noto che in relazione al protocollo odierno a questo N. eretto in seguito alla istanza 4 novembre 1867 N. 17053 da Nicolò fu Gio. Batta Baiseri da Cividale col l'avv. Dr. Nussi esecutante contro Carlo fu Lorenzo e Teresa Piccoli coniugi Forramiti nonché contro i creditori iscritti, in essa istanza rubricati per la vendita all'asta delle realtà in calce descritte per la tenuta del triplice esperimento fissati i giorni 2, 9 e 16 Maggio 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed avranno luogo alle seguenti

## Condizioni

1. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare a cauzione

dell'offerta un decimo del totale valore di stima del lotto al quale intende aspirare.

2. Al 1.º e 2.º esperimento non seguirà la delibera al di sotto del totale prezzo di stima, ed al 3.º esperimento a qualunque prezzo purchè basti a coprire le iscrizioni ipotecarie.

3. Il maggiore offerente entro giorni 3 dovrà praticare il deposito giudiziale del prezzo meno l'importo del deposito cauzionale sotto comminatoria altrimenti di altra asta a tutte di lui spese e rifusione di danni.

4. Il deliberatario adempito ai suoi obblighi potrà chiedere l'immissione in possesso della cosa acquistata col carico che assumerà di pagare le pubbliche imposte dal giorno della delibera in poi, ritenuta a suo debito la tassa di trasferimento ed ogni spesa successiva alla delibera.

5. L'esecutante non assume verso il deliberatario nessuna responsabilità né reale né personale.

Descrizione degli immobili da vendersi siti in Cividale in località detta di S. Lazzaro.

Lotto 1. a) Molino da grano a 7 palmenti con fabbricati adiacenti e zerbo presso il fiume Natisone delineato nella mappa del censo stabile del comune cen-

uario di Cividale all'i. n. 1233, 1234 di pert. 1.08 rend. l. 266.93.

b) Fabbricato ad uso Molino da grano e Pistaorzo a 3 palmenti nella suddetta mappa al n. 2747 di p. 0.06 rend. l. 48.—

c) Fabbricato ad uso Maglio e Batiferro delineato nella suddetta mappa al n. 1236 di p. 0.03 rend. l. 42.52.

d) Prato con gelsi e particella a bosco di piante dolci in mappa al n. 1237 di pert. 1.60 rend. l. 0.14.

e) Bosco di piante dolci a zerbo detto Rippa in mappa all'i. n. 1235, 1238, e 2730 porz. di p. 2.45 rend. l. 0.36 il tutto stimato Lit. L. 30331.81

Lotto 2 a) Fabbricato ad uso pubblico macello in mappa al n. 1228 di pert. 0.09 rend. l. 6.72.

b) Ronco arat. arb. vit. e particella a zerbo detta del macello in mappa all'i. n. 1229, 1230, 1231 e 1232; stimati Lit. L. 3089.76.

In complesso Lit. L. 33391.57

Il presente si affigge in quest'Albo Pretorio, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale 3 Febbraio 1868

Il R. Pretore  
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Col 1.º Aprile 1868 rimangono aperti i seguenti abbonamenti con PREMI GRATUITI STRAORDINARI al giornale

## IL SECOLO

Giornale politico-quotidiano in gran formato. — Anno III. — Esce in Milano nelle ore pomeripiane, ed è il giornale di più gran formato che si venda a 5 Centesimi. — Di carattere affatto indipendente da ogni partito, il SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze ordinarie da Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Trieste, Parigi, Londra, Berlino e Vienna. Pubblica un'esclusiva Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. — Nell'Appendice (15 colonnine ogni giorno), pubblica due Romanzi contemporaneamente, d'autori italiani e forestieri. Da pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale dei privati o Bollettino amministrativo, Supplementi straordinari, Disprezzi particolari, ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento, franco a destinazione in tutto il Regno.

Per 9 Mesi dal 1.º Aprile a tutto Dicembre 1868 L. 18 —

6 — Settembre — 12 —

3 — Giugno — 6 —

Un Numero separato in Milano Cent. 5 — fuori Cent. 7.

## PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

Chi si associa per 9 Mesi ha diritto ai seguenti doni:

1. Un abbonamento di 9 Mesi a tutto Dicembre 1868 al giornale illustrato di Romanzi e varietà: LA SETTIMANA.

2. Un esemplare della splendida STENNA DELLO SPIRITO FOLLETO pel 1868.

Chi si associa per 6 Mesi ha diritto a:

1. Un abbonamento di sei mesi al giornale LA SETTIMANA.

2. Un esemplare del piacevolissimo Romanzo illustrato di L. Rabani I DUE SOCI.

Chi si associa per 3 Mesi ha diritto ad un abbonamento per 3 Mesi al Giornale LA SETTIMANA.

Per abbonarsi basta inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

## Magazzino Cooperativo di consumo della Società Operaia Udinese.

## AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Dispensiere al Magazzino Cooperativo, viene aperto il concorso a tutto sabato 4 aprile 1868.

Coloro che credessero potersi aspirare dovranno produrre entro il termine prescritto

a) attestato di idoneità

b) idem di buona condotta morale.

Lo stipendio è fissato in Lit. L. 6 (sei) al giorno con l'obbligo del Dispensiere di procurarsi a proprie spese, e salvo l'approvazione della Presidenza, un'assistente di riconosciuta abilità. Sarà inoltre tenuto a prestare una cauzione od avallo di Lit. L. 1000.

L'orario, in seguito a delibera consigliare, venne fissato come appresso: dal 1.º aprile a tutto ottobre dalle ore 6 ant. all'1 pom. e dalle 3 pom. alle 9 pom. dal 1.º novembre a tutto marzo dalle 7 ant. all'1 pom. e dalle 3 alle 8 pom.

Per maggiori delucidazioni dirigersi all'ufficio della Società dalle 10 ant. alle 2 pom.

Udine, 29 marzo 1868.

La Presidenza.

## IMPORTAZIONE DI CARTONI

## SEME BACHI GIAPPONESE

per l'Anno serico 1869

della Ditta Carlo Dottor Orio di Milano

Dodicesimo anno di esercizio.

È aperta l'associazione presso il sottoscritto rappresentante a termini del Programma statuto 9 febbraio anno corrente.

Pronta per l'allevamento 1868 trovasi ancor disponibile una partita di Semente Giapponese prima riproduzione verde annuale in grana.

Rappresentanza per le Province di Udine e Belluno presso GIACOMO DE MACHI Udine Casa dott.

Someda borgo S. Bortolomio.

30

ASSOCIAZIONE  
presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originali Giapponesi da importarsi per l'allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghisardi et Comp. di Milano, o

## DEPOSITO

senza banchi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originali Giapponesi tanto sui Cartoni che sgranata, nonché Gialla Lavante e Russa su tele.

Cede anche qualche cartone d'once o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.

A. ARRICIONI

Piazza del Duomo N. 438 nero.

## COL 1.º APRILE

Sono aperti gli abbonamenti ai seguenti Giornali Illustrati CHE SI PUBBLICANO NELLO STABILIMENTO

## DELL' EDITORE EDOARDO SONZOGNO

Milano, Via Pasquirolo N. 14.

## Giornali illustrati in gran formato

	Anno	Semestre	Trimestre
LO SPIRITO FOLLETO	Anno VII	L. 28 =	14 50 7 50
L' ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE	V	20 =	11 6 =
I due suddetti giornali in abbonamento compl.		42 =	

## Giornali popolari illustrati

	Anno	Sem.	Trim.
IL ROMANZIERS ILLUSTRATO	Anno IV	L. 7 50	4 =
L' EMPORIO PITTORESCO	V	6 =	3 =
LA SETTIMANA	III	5 50	3 =

## Giornali illustrati di mode

	Anno	Sem.	Trim.
LA NOVITA' — Edizione di lusso	Anno IV	L. 24 =	12 = 6 =
LA NOVITA' — Edizione economica		12 =	6 = 3 =
IL TESORO DELLE FAMIGLIE		10 =	5 50 3 =
LA MODERNA RICAMATRICE		12 =	6 50 3 50
L' ECO DELLA MODA		6 =	3 50 —
IL PANIERE DA LAVORO		4 =	2 50 —

N.B. Franchi di porto in tutto il Regno coi doni relativi

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo N. 14

## COL 1.º APRILE È APERTO L' ABBONAMENTO AI SEGUENTI GIORNALI DI MODE

## LA NOVITA'

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E D' ELEGANZA, ecc. — EDIZIONE DI LUSSO. — Si pubblica in MILANO il 10, 20, e 30 d'ogni mese. Questo giornale, il più splendido ed importante fra i giornali per le femmine, che si pubblicano in Italia, dà Figure grandi colorate, Tavole colorate, Ricami, Modelli ecc. e pubblica intercalati nel testo, tutti i disegni di Mode e lavori d'ogni genere, del giornale Il Bazar di Berlino, e de Mode Illustrée di Parigi, e ciò alcuni giorni prima di quest'ultimo giornale. Ogni numero della NOVITA' contiene non meno di una trentina di questi disegni, oltre ai relativi annessi di figurini colorati, Tavole di modelli, ecc. — LA NOVITA' è la vera Enciclopedia delle Mode dei lavori femminili.

## Prezzi d'abbonamento

	Franco di porto nel Regno
Anno	L. 24 =
Semestre	12 =
Trimestre	6 =

Un numero separato L. 1 —

## PREMIO AGLI ASSOCIATI

Chi prenderà l'associazione per tutta l'annata 1868 riceverà franco di porto in DONO la STENNA DELLO SPIRITO FOLLETO pel 1868.

## IL TESORO

## DELLE FAMIGLIE

## GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO

Venti pagine di testo ed illustrazioni — Figurini, Tavole colorate, Mode, ecc. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese. — Fra i giornali mensili IL TESORO DELLE FAMIGLIE è il più ricco di disegni e di annessi d'ogni sorta, e di pubblico in Italia, e fra tutti i giornali del suo genere è pure il più a buon mercato. In un'annata il TESORO DELLE FAMIGLIE pubblica non meno di 20 figurini, la maggior parte colorati, 12 Tavole di lavori al canavaccio, 12 Tavole di ricami, 30 Tavole di lavori diversi, 12 Tavole di modelli, 10 Tavole di disegni, una di ricami, ed una colorata di lavori al canavaccio, oltre ad uno studio artistico ed altra sorpresa.

## Prezzi d'abbonamento

	Franco di porto nel Regno
Anno	L. 10 =
Semestre	5 50
Trimestre	3 =

Un numero separato L. 1 50

## PREMIO AGLI ASSOCIATI

Chi si associerà per un'intera annata riceverà franco in DONO un esemplare del Grande Almanacco pel 1868: Il Mondo in Caricatura.

## LA

## MODERNA RICAMATRICE

## ED IL

## MONITORE DELLE SARTE

## RIUNITI

GIORNALE DI MODE, RICAMI, LAVORI AL CANAVACCIO, ecc. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese. — Ogni numero di questo giornale consta di 16 pagine con 4 di copertina, adorno di molte vignette ed accompagnate da due figurini della Mode, uno colorato, l'altro in nero, da un patron di modelli, e da varie Tavole; una di lavori all'uncinetto, una di ricami, ed una colorata di lavori al canavaccio, oltre ad uno studio artistico ed altra sorpresa.

## Prezzi d'abbonamento

	Franco di porto nel Regno
Anno	L. 12 =
Semestre	6 50
Trimestre	3 50

Un numero separato L. 1 50

## PREMIO AGLI ASSOCIATI

Ghi si associa per un'intera annata, riceve in DONO un Almanacco Illustrato a libro pel 1868.